

Autoscatto di Laura Reali

Libero adattamento del gioco di Proust a cura di Costantino Panza e Maria Francesca Siracusano



Il tratto del tuo carattere che più apprezzi:

Cercare sempre e spesso trovare l'aspetto positivo di ogni situazione, tendo molto all'analisi.

Il tratto del tuo carattere che gli altri apprezzano:

La disponibilità a 360°

La qualità che vorresti avere

L'organizzazione e il metodo: sono molto curiosa, però spesso non riesco a dare un ordine di priorità razionale alle cose che mi interessano. Mi guidano la curiosità e il coinvolgimento emotivo, ma tutto questo è molto faticoso.

La città in cui vorresti vivere:

Hiva Oa. Non è una città, ma un atollo sperduto della Polinesia francese dove fu seppellito Paul Gaguin. Però vorrei anche un'ottima connessione Internet per rimanere in contatto col resto del mondo.

La materia di studio preferita

A me piace proprio studiare, direi tutto, anche per il solo fatto di riuscire a capire come funziona un argomento che non conosco. Comunque se proprio dovessi scegliere direi Filosofia, che era la materia che studiavo con maggior piacere a scuola.

Se non avessi fatto il medico...

La ballerina di danza classica, ho studiato a lungo danza e mi piace da morire.

La rivista scientifica preferita:

British Medical Journal, non è che non mi piacciono riviste italiane, ma anche se Quaderni acp mi piace molto, sembrerebbe piaggeria dirlo in questa sede.

Il tempo che dedichi allo studio:

Tutto quello che avanza dall'ambulatorio, spesso il sabato e la domenica, soprattutto se ho un "caso" o un dubbio, che mi "prende".

L'argomento che più ti appassiona:

La Formazione continua, che io vedo come un modo per rendere utile il piacere di studiare.

Il quadro che hai appeso davanti alla scrivania:

Un ritratto di donna di Fantuzzi, che mi regalò proprio Fantuzzi, perché a suo dire mi somigliava molto. Lo andai a trovare una volta con mio zio, che era suo amico. Non è che sia un quadro eccezionale, ma è strano il fatto che, col passar degli anni, gli somiglio sempre di più. Mi stupisce come quel pittore abbia visto nella ragazzina che accompagnava lo zio, la donna che sarei diventata.

E quello che vorresti avere:

L'originale dell' "Oiseaux Rouge" di Chagall, anche se ne ho una stampa e... mi posso accontentare.

Il libro più amato:

La Filosofia della scienza di K. Popper, quando lo lessi al liceo mi spalancò un mondo

Il libro che ti ha più influenzato:

"Uno nessuno centomila" di L. Pirandello, nello stesso periodo studiavo a scuola anche la teoria della relatività di Einstein e mi scoprii profondamente relativista, forse per reazione ad una educazione profondamente conformista e cattolica.

L'ultimo letto tutto d'un fiato:

"Mind Time" di B. Libet, dovrebbe essere un saggio di neurologia eppure è appassionante come un romanzo.

Le poesie...

“Non rifugiarti nell’ombra” di Montale, “Orlo” di Sylvia Plath, “l’Albatro” di Baudelaire, direi che sono onnivora in materia.

Il viaggio più divertente:

Un viaggio in giro per il Sudafrica tanto tempo fa, quando ancora si poteva prendere a nolo una macchina e andare a spasso per 1 mese ad ammirare la natura, senza scadenze particolari.

E quello che vorresti fare:

Un viaggio in Cina, per capire meglio quel paese, che mi interessa per la sua storia e la sua cultura.

Il museo preferito:

Il Louvre, che rivisito ogni volta con estremo piacere, quando riesco a trovare il tempo mi ritaglio un week-end a Parigi con mio marito, per fare un giro al quartiere degli antiquari di Parigi e poi una capatina al Louvre.

Film preferiti:

“Oltre il Giardino”, “Lawrence d’Arabia”, ma anche “Toy Story 3” e “Monsters & Co”, direi che anche in questo caso, come per le poesie, sono onnivora. Mi piace tutto quello che mi coinvolge emotivamente.

La musica che ascolti più spesso:

Musica molto classica (Mozart, Chopin, Bach), oppure Jazz soprattutto swing e cool.

Cosa non ti sei mai perdonato?

Non avere capito in tempo che la mia prima gravidanza stava finendo al settimo mese, ho perso un figlio quando avevo appena saputo di aspettarlo.

Cosa ti perdoni facilmente?

Uno stravizio alimentare: adoro bere e mangiare bene.

Una risata di cuore:

Alla mia prima esperienza di sci di fondo, faceva freddo e gli amici con cui andavo, mi davano ogni tanto un po’ di grappa da bere per incoraggiarmi. Alla fine del bosco c’era una curva e poi un piano senza alberi, non riuscii a girare e finii “a quattro di bastoni” nella neve fresca. Subito dopo arrivarono i miei amici che, davanti a una distesa di neve, non riuscivano a capire dove fossi finita: sentivano le mie risate, ma non mi vedevano, perché ero completamente affondata nella neve.

Cominciarono a ridere anche loro e ci volle un po’ per capire dov’ero e tirarmi fuori. Non sono mai diventata una sciatrice di fondo, ma non mi sono mai divertita così tanto.

Un sogno non ancora realizzato:

Andare a spasso per il mondo a visitare tutti i paesi che ancora non sono riuscita a visitare. Non ho grossa difficoltà con le lingue e mi piace parlare con persone diverse e ascoltare le loro esperienze.

Il tuo motto è?

Si può fare di meglio.

Cosa ti piace di più fare?

Andare a cavallo, questo mi piace più dello studio, ma sono caduta e mi sono fatta male al collo, quindi adesso posso solo fare qualche passeggiata ogni tanto, purtroppo. Però mia figlia ha ereditato la passione e va molto bene.

Cosa ti piace meno fare?

Alzarmi presto la mattina.